

PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

Discussioni

Giovedì 16 dicembre 1999 - Strasburgo

Edizione GU

► Diritti dell'uomo

► **Gemelli (PPE-DE)**. - Signor Presidente, per un cristiano la richiesta di una moratoria per la pena di morte e la sua abolizione non è soltanto un dovere o un atto dovuto, è una scelta etica di rispetto verso una persona che ha sbagliato e che può, e deve, redimersi. Siamo contro tutte le morti che avvengono per mano dell'uomo, come l'aborto e l'eutanasia.

La richiesta prescinde dal giudizio di colpevolezza. Richiederemmo la moratoria anche se il condannato fosse reo confesso e, a maggior ragione, lo facciamo quando può esistere un ragionevole dubbio sulla sua colpevolezza. Se, sulla base dei documenti solenni sui diritti civili, noi chiediamo condizioni umane nelle carceri, a maggior ragione ci opponiamo alla pena di morte e, quindi, non comprendiamo come paesi riconosciuti come civili possano conservare delle norme barbare e incivili.

Infine, voglio sottolineare che, nella moderna concezione dello studio delle conseguenze del giudizio penale, la pena deve avere funzione rieducativa, consentendo una riabilitazione del cittadino che ha sbagliato per fargli riprendere il suo posto nella società civile. Informati a questi valori, ribadiamo con forza la nostra richiesta di moratoria della pena di morte per i due cittadini condannati in Virginia e nello Yemen.